

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pioghi non affrancati.

Anno IX — N. 142

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fuit animus laudes quas carmina fuit
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnia ego simul cruce obstringitur amore
Quas vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Arch. Utiens.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via del
Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali
tutte.

Giovedì 2 Luglio 1908

Per l'Unione delle Chiese

Lord Halifax, il leader del ritualismo inglese, tanto noto per le sue precedenti campagne in favore dell'unione delle Chiese, ha fatto risuonare una parola coraggiosa al congresso pan-anglicano tenuto a Londra, di cui ci siamo occupati con una certa larghezza.

Nell'Unione, Erver così ne scrive:

Lord Halifax è uno degli apostoli più ferventi dell'unione della Chiesa anglicana alla Chiesa Madre di Roma. Egli è pienamente persuaso che una Chiesa, puramente nazionale non può essere la vera Chiesa.

Sotto il Pontificato di Leone XIII fu varie volte a picchiare alle porte del Vaticano, animato dal desiderio della riconciliazione.

E' noto come finirono i suoi sforzi, mal scelta la questione della validità o no degli ordini nella Chiesa anglicana, dopo il responso di Roma, il movimento unionista andò perdendo terreno.

Ma Lord Halifax non perdettero la fede nell'ideale che proseguiva da anni ed anni e giovedì ancora in mezzo ai vari prelati venuti dalle più lontane regioni, senza costruire se non un imperialismo nazionale molto diffuso e non mai il vero universalismo cattolico, lanciò la sua idea della unione delle Chiese.

Nella memoria presentata al congresso pan-anglicano, espresse il convincimento che l'unione delle Chiese avrà luogo probabilmente in un'epoca più vicina di quello che si crede e sarà perciò necessaria una definizione più netta delle dottrine. Per cominciare bisogna che gli anglicani abbiano il coraggio delle loro opinioni, e non temano di riconoscere che errori sono stati commessi, e che su parecchi punti conviene ritornare sui propri passi.

Non si sono esagerati i vantaggi di una Chiesa nazionale? si chiede il leader dei ritualisti. Perché l'autorità della Chiesa anglicana è così ignorata in Inghilterra? Perché l'obbligo di credere alla Santa Chiesa cattolica ed apostolica è così poco riconosciuto? Si notino tutte le parole: Chiesa cattolica apostolica, non è detto ancora Romana. Il romanismo ha la cattolicità e l'apostolicità, l'unità. Halifax lo sente, ma deve tener conto dell'ambiente in cui parla.

Parecchi oratori lo hanno combattuto, ma ciò non vieta che il discorso di Halifax sia stato ascoltato nella più viva attenzione. Le idee unioniste del resto hanno pochi progressi. E' stato recentemente pubblicato un opuscolo da una società protestante, la Società per promuovere la scienza cristiana.

L'opuscolo reca il titolo: *Pape pacificus*, il Papa pacifico, e non è se non un appello entusiasta all'unione di tutte le Chiese sotto la direzione del Pontefice di Roma.

Naturalmente largheggia più del bisogno in fatto dottrinale pur di spezzare una lancia a favore dell'unione che potrebbe essere anche semplicemente un sogno ma è sempre sintomatico e consolante che un laico del valore e dell'autorità di Lord Halifax abbia fatto comprendere a tutti i congressisti di Londra che bisogna tornare sui propri passi verso la Santa Chiesa cattolica, ed apostolica. Quando si effettuasse realmente questo ritorno avverrebbe senza altro. L'incanto della Chiesa romana si avverrà questo felice incontro? Auguriamocelo.

Vincenzo Gioberti e Giacomo Leopardi

La *Civiltà Cattolica* in un bellissimo articolo sugli « ultimi giorni di G. Leopardi » esamina, con vastità di dottrina e con prudenza e serenità di giudizio, la questione, rimasta sempre insoluto, sulla morte cristiana del grande Recanatese. L'autore dell'articolo, non può, come pur desidererebbe, aderire senza riserva a questa lusinghiera opinione, alla quale recentemente portò largo contributo di ragioni e di documenti il Filippino P. Gioacchino Taglietta, ma neppure la rigetta. Ma non è di tale questione che noi intendiamo oggi occuparci; abbiamo preso la penna per riportare, a vantaggio dei nostri lettori, una lettera del Gioberti al povero Leopardi, colla quale lo statista piemontese cerca di ridestare la fede nel poeta e, dopo tracciato un processo di ricerche fatte per suo conto intorno alla verità della nostra religione, così prosegue:

« Ecco, signor Conte, la serie delle mie conclusioni principali: questo però ho ricavato di utile da questi studi, che il mutamento di idee in me operato e l'adesione intima, schietta, profonda alla Religione cattolica che ne è stata la conseguenza, ha partorito in me una dolce inusitata quiete e consolazione, la quale è per me un nuovo argomento della verità e divinità di quella. I fastidi, le amaritudini, i terrori, la malignoncia che altra volta mi tormentavano e di cui parmi avervi fatto parola, sono svaniti e hanno fatto luogo a una tranquillità di animo che da molti anni più non avevo gustato. Il mio intelletto gode anch'esso riposo e trova nella fede la soluzione di una infinità di dubbi e il possedimento di quella verità per cui

è creato. Le stesse oscurità venerabili delle dottrine religiose mi riescono care, in quanto che mi danno occasione di esercitare un ossequio e di concipire un desiderio che ha pure la sua gioia. Quanto volenti, mio caro Leopardi, continuerò questi discorsi! Non sono entrato in questo foglio a consolarvi nei duri mali che soffrite, poichè la grandezza del vostro animo non abbisogna di conforti umani. Bensi pregherò continuamente Iddio che ci consoli: Egli, le cui consolazioni sono solo efficaci e ineffabili. Addio mio caro Leopardi ».

Ferri partente.

Ferri è partito martedì da Genova per l'America. E l'Unione scrive:

Prima di dar l'addio all'Italia, Enrico Ferri ha avuto l'ennesimo banchetto a Genova. Ma da un po' di tempo Enrico è assai sfortunato ed anche in questa congiuntura gli è capitato di agire in perfetta contraddizione coi suoi principii. Difatti il banchetto si è svolto nell'artistico salone di prima classe di un piroscalo perfettamente monarchico e cioè del *Principe di Udine*, il quale — vedi combinazione! — è di proprietà del *Lloyd Sabauda*. Quasi cioè non bastasse la folla si è radunata ad acclamare sul ponte *Federico Guglielmo* e come se tutto ciò fosse cosa da nulla e così il menù spifferato dai giornali genovesi: « Ostriche del Fusaro, ravioli in brodo, dentice in bianco, con le relative salse, filetto di bue, funghi, quaglie, insalata, spumone, torta, frutta, formaggio, caffè e liquori. Vini: Coronata, ottimo Chianti, Barolo stravecchio, Sciampagna ».

Il proletariato affamato dalla borghesia può andar veramente lieto di simili onoranze tributate, ad uno dei suoi duci che è tutto tenerezza per le classi lavoratrici, tanto che rispondendo ai brindisi col b'chiere ricolmo di champagne spumeggiante ha assicurato i commensali — e questi l'hanno preso sul serio — che egli va in America per interessarsi dell'emigrazione. Tutto il mondo è burla!

CRUMIRAGGIO... CATTOLICO.

La Camera del lavoro di Faenza ha organizzato un vero e proprio *crumiraggio*. Ecco come si svolgono le cose. I contadini hanno dichiarato di non voler accettare la imposizione che dietro le trebbiatrici vadano i braccianti, come pretende la Camera del lavoro, e, nella quasi totalità, si sono obbligati di trebbiare con le macchine del Consorzio comunale macchine che trebbieranno come negli anni scorsi e con la tariffa del scorso anno, cioè al 3 e 3 1/2 per cento. La Camera del lavoro fa sapere che provvederà le macchine *crumire* che trebbieranno al 2 1/2 e cioè con remunerazione inferiore a quella voluta dai contadini.

Crumire dunque le macchine della Camera del lavoro perchè vanno a fare concorrenza a quelle consorziate trebbiando a un prezzo non solo inferiore alle altre, ma inferiore a quello necessario per coprire le spese. *Crumire* perchè sapendo che l'organizzazione colonica ha dichiarato di non voler trebbiare con macchine le quali ubbidiscono alle condizioni che la Camera del lavoro vuole imporre, la Camera stessa cerca formare in campagna dei *crumiri* che tradiscano le deliberazioni della loro organizzazione, sollecitati al tradimento da una percentuale bassa e di concorrenza.

E poi... abbasso il *crumiraggio* cattolico!

Strana coincidenza.

Il 24 maggio del 1907, alle ore 4 del pomeriggio, il Rev. Decano di Montech, in Francia, per l'intimazione dell'uscere, fatta per ordine e nel nome del Emirat, sindaco, usciva per l'ultima volta dalla casa, che da 150 anni serviva da presbitero, ed andava a prendere alloggio sotto altro tetto largamente ospitaliere. Ora il 24 maggio del 1908, alle 4 del pomeriggio, l'espulsore Fourcade, ritirato nel giorno prima dalle acque del canale, sulle sponde del quale aveva lasciato alcuni dei suoi vestiti, usciva per l'ultima volta pure, da casa sua, trasportato in un cataletto funebre, senza la croce consolatrice, senza nulla che richiamasse il cielo e le speranze cristiane. E l'anima del popolo, che sa leggere nel libro della Provvidenza, ravvicinava le due date precise, con senza provare come un'impressione profonda della giustizia di Dio!

Oggetti d'arte posti in luce a Pisa.

L'Associazione per l'Arte a Pisa ha fatto dei saggi di ricerche in un vecchio edificio posto in una via secondaria, conosciuto sotto il nome di chiesa di San Luca, ora adibita a magazzino di deposito. I saggi hanno portato in luce un vero edificio antico, che era un oratorio con loggia, dei quali v'è traccia anche in altre parti della città. L'oratorio era dedicato a S. Luca.

L'edificio è del X secolo, mostra uno stile già perfetto: contiene resti forse di precedenti costruzioni romane, come capitelli e colonne; è una preziosa scoperta della Pisa medievale, prima che sorgesse per lei la grande era dei suoi monumenti.

Tiramide studentesca austriaca.

La gazzarra indecente della studentaglia sedicente liberale d'Austria non accenna a finire. Terminato lo sciopero, chiuso o quasi l'affare Wahrung, i giovani imberbi del pangermanismo s'impuntarono a voler dare la caccia ai loro compagni cattolici e tengono un contegno che i teppisti nostrani al confronto sembrano agguelli. Perchè non sembri che noi esageriamo, riferiamo brevemente i fatti sulla scorta della stampa austriaca.

« Una deputazione — così si legge nel *Trentino* — cristiano-sociale si è recata dal presidente dei ministri bar. Beck e dal ministro dell'interno Bienert, per muovere rimostranze per i disordini di Graz. I deputati osservarono che secondo informazioni giunte a Vienna la situazione a Graz entro i prossimi giorni potrebbe divenire critica, e che gli studenti cattolici debbono essere protetti. Secondo le informazioni dei cristiano-sociali, i tedeschi nazionali di Graz avrebbero dichiarato che provocherebbero una rivoluzione, qualora gli studenti cattolici osassero ripresentarsi in pubblico con i distintivi delle loro corporazioni accademiche. Il presidente dei ministri promise di provvedere alla sicurezza degli studenti cattolici. Gli studenti cattolici a Graz la scorsa notte dovettero venir scortati nelle singole abitazioni dai militi colla baionetta innestata. Il terrorismo dei pangermanisti è giunto al colmo. Gli studenti cattolici hanno ricevuto la seguente intimazione: « Chi di voi si farà vedere in *couleur* sul Ring o dinanzi alla Università verrà semplicemente ammazzato a botte. Via da Graz! La misura è colma! » Le cose si fanno serie. Il giornale cattolico *Grazer Volksblatt* lo ha detto chiaramente: « I cattolici sono decisi a tutelare la giustizia contro la prepotenza, chechè ne possa avvenire ».

E fanno bene lasciarsi mettere il piede sul collo dai pangermanisti, dagli ebrei, e da tutti coloro che si chiamano per istroismo liberali, sarebbe viltà suprema. I cattolici sociali sanno il movente di tutto questo movimento e non sono uomini da lasciarsi intimidire. Perchè dovranno subire il giogo del teppismo pangermanista? Questo è prepotente, ma forse i suoi successi sono destinati a destare il leone che dorme.

SENATO.

Roma, 1. — Il Senato oggi approvò varie leggi, già passate a Montecitorio.

Un "ma'ador", milionario scambia una guardia per un toro!

L'Elair riceve da Madrid: — L'anno scorso a quest'epoca, alle corse dei tori a Madrid, era stato presentato come *matador* un giovane messicano, Vincenzo Segura, possessore di parecchi milioni e di grandi latifondi, che era stato colto da una irresistibile vocazione per la tauromachia, e che aveva voluto abbracciare quella carriera. I suoi inizi ebbero fortuna e d'allora in poi il *matador* milionario aveva partecipato con successo a numerose corse in Spagna e anche nella Francia meridionale.

L'altra sera, trovandosi a Siviglia con parecchi suoi compagni, volle festeggiare giococciamente l'anniversario del suo ingresso nella tauromachia. Ma dopo copiose libazioni venne alle mani con numerosi amici. Al rumore della rissa accorse la polizia ed il *matador* milionario ebbe la brutta idea di tagliare a un agente di polizia un orecchio a guisa di trofeo. Egli fu immediatamente arrestato e tradotto in prigione.

L'accordo monetario.

L'accordo monetario consolidatore dell'unione latina tra la Francia e l'Italia, compiuto felicemente dall'on. Luzzatti a Parigi nello scorso gennaio, si è esteso anche al Belgio ed alla Svizzera, che hanno dato la loro piena adesione. Non si ebbe ancora l'adesione della Grecia, che deve sottoporre l'accordo alla Commissione internazionale che vigila sulla sua finanza.

E' imminente la firma, a Parigi, della nuova unione monetaria. S. E. Luzzatti ha avuto dal Governo italiano i pieni poteri per recarsi, appena la Grecia avrà dato il suo assenso, a Parigi a firmare la convenzione.

Un discorso... rivoluzionario del generale Piquart.

Si ha da Versailles: Il generale Piquart, assistito da Brisson, da Berteaux e dalle autorità dipartimentali, ha presieduto oggi un banchetto di 500 coperti organizzato dai Comitati repubblicani di Versailles in occasione dell'anniversario della morte del generale Hoch.

Il generale Piquart in un discorso ha fatto l'elogio di Hoche ed ha paragonato l'esercito che ha oggi la Repubblica all'esercito della rivoluzione. Il Ministro afferma che anche oggi l'esercito è la emanazione diretta del popolo, è la Nazione stessa pronta per la difesa del suolo e delle sue libertà. Esso sarebbe al bisogno il più fermo sostegno delle istituzioni democratiche.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

30 giugno.

Un commento alle elezioni.

Pordenone ha parlato, ha parlato con eloquenza che non ammette malintesi. Si calcola che gli 843 voti raggiunti domenica costituiscono l'81 e forse il 90 per cento degli elettori residenti in città. Un concorso così numeroso non si ricorda nella cronaca elettorale da molti anni. Il numero di voti raccolti su i singoli candidati dimostra la empattezza della lotta ma dimostra pure, e con indubitabile chiarezza, come a Pordenone regni sovrano il senso dell'ordine, come i cattolici uniti ai moderati non abbiano a tenere la più feroce alleanza nemica.

Notiamo che il lavoro elettorale presso le urne fu condotto quasi esclusivamente dai partiti estremi dai cattolici e dai socialisti. Gli uni e gli altri dimostrarono una organizzazione perfetta. Ma mentre i nostri riuscirono a riportare la vittoria completa della lista concordata con i moderati, destino volle che proprio i socialisti dovessero pagare le spese.

Difatti essi condussero la lotta con un accanimento che confina con la disperazione — essi tentarono qualunque mezzo: astuzia, sfacciataggine, prepotenza (tanto da farsi mettere a posto dall'autorità) — essi sacrificarono persino i diritti dello stomaco rinunciando al pranzo per non perdere un minuto dell'ora preziosa dalle 9 del mattino alle 6 del pomeriggio.

E pensare che con tutto ciò dei candidati socialisti non è riuscito neppure uno! Siamo curiosi di vedere cosa questi diranno della lealtà dei loro alleati radicali repubblicani e popolari i quali, abbandonate ai compagni le fatiche del giorno e raccogliendo i loro voti compatti per l'intera lista, dal candidato proprio credettero bene ricompensarli con lo schiaffo morale di cancellare dalla scheda i nomi socialisti: Sacilotto e Pattino.

Tant'è vero che questi gli unici candidati socialisti riportarono l'uno 319, l'altro 321 voti, contro 366 e 363 raccolti da Flora e Caviezel. Dunque per giugno e al risultato valse la pena di tanto lavoro? I socialisti ne saranno ben grati all'intelligenza dei propri capi, con le loro chiacchiere con i loro comizi tumultuosi ed injuriosi — prova e riconferma della loro inciviltà che certo non può invogliare una persona civile ad accettare quei contraddittori la cui parzialità è notoria... se non fosse altro dalle discussioni in consiglio comunale. E ritornando al risultato delle urne, esso proclama il fallimento completo del socialismo pordenonese.

Meglio così! Abbiamo avuto la prova questa volta — e lo confessiamo con imparzialità — che in generale gli operai socialisti scesero alle urne tenendo una condotta rispettabile, in contrasto flagrante con la prepotenza dei loro tribunici.

Ed il proletariato pordenonese, stomacato dal linguaggio violento ed injurioso di un Ellero e di chi gli fa degna corona, vede nella votazione di domenica la prova la più lampante dell'incongruenza assurda e dell'incapacità di chi vorrebbe dirigere le sorti del popolo senza ombra di competenza — di chi in mancanza di argomenti logici rifugia alla loquacità senza fine — alla villania volgare incompatibile con la serietà di un cittadino che si rispetta.

Valeriano

1 luglio.

L'ingresso del parroco.

Grande concorso di forestieri domenica per l'ingresso del Parroco, don Giuseppe Bertossi. Profusione di archi trionfali e di iscrizioni. Venne per la circostanza invitata la banda di Madrisio che suonò allegre marcie ed accompagnò il parroco dalla casa canonica alla chiesa, insieme alle autorità locali ed alla scolarezza, col seguito di molti sacerdoti.

L'immissione in possesso fu fatta dal R.mo Arciprete di Spilimbergo, che alla Messa disse un commovente discorso. Dopo il banchetto servito nell'albergo Mecchia (molti i brindisi, le poesie, i discorsi) ebbero luogo i vespri solenni, terminati i quali il Parroco col seguito e colla banda fece il giro del paese.

Verso notte fuochi artificiali riusciti con soddisfazione del pubblico. La banda prima di partire suonò applauditissima la marcia reale.

Castello di Porpetto

1 luglio.

I doni del Papa e di Mo. Pellizzo.

Lo splendido paramento sacro completo, in seta bianca con finissima orlatura e filletteria in oro, dono munifico del Papa, di cui ebbe già ad occuparsi il vostro giornale, venne esposto all'ammirazione dei fedeli il giorno di S. Pietro assieme ad una teca contenente una reliquia del Santo di Padova, dono di Mons. Pellizzo.

Il dono del Santo Padre va attribuito alle sollecitudini del conte Antignone Frangipane, residente a Roma.

Torre

1 luglio.

La nostra vittoria.

I pifferi di montagna vennero a suonare la gran cassa ma furono suonati. La maggioranza degli elettori anche di Torre ha votato la lista concordata. Domenica a sera si godette in paese una quiete insolita; la notte passò senza canti e schiamazzi. Uccel di gabbia se non canta d'allegria canta da rabbia, ma stavolta fu muto come le civette di giorno.

La vittoria nostra fu una tempesta secca che calmò i bollori di questi scalmanati mangiapreti e bestemmiatori.

A nulla valsero le famose conferenze e tutte le ingiurie vomitate contro i cattolici e la veste nera. Credevano i signori avvocati — la duplice — di avere il paese docile strumento nelle loro mani, di essere qui dittatori, di tenere il manubrio dell'automobile, ma questo sta per prender la mano; la terra di conquista sta per divenire terra di reazione contro un metodo di lotta incivile, infarcito di menzogne, di calunnie, di offese ingiustificate.

Ai loro insultatori

I cattolici perdonano, osservando però che quelli che si arrabattano per smuire per distruggere per negare quanto di bene fanno gli altri o sono, in buona fede, uomini acciacciati dall'odio dal livore partigiano, o sono, in mala fede, dei solenni mascalzoni. Gli uomini che vogliono monopolizzare le opere di bontà per fini recondite di partiti, sono dei crudeli egoisti. Come giudicare coloro che gettano a piene mani alla folla le sentenze arcaiche, insegnano l'arte dell'odio, seminano contrasti e lotte, dove è semplicemente un malinteso? dove la classe operaia, come a Torre, potrebbe sempre migliorare, dove le famiglie potrebbero essere più concordi, più felici senza la propaganda disonestata?

Tu non la pensi come me ed io ti sopprimo. Ecco la logica di questi maestrelli, che hanno una libertà e ai quali bisogna rispondere col girare i tacchi.

Quell'illustre uomo

che risponde al nome di Giuseppe Ellero continua a prendersela contro il nostro parroco a voce e nei giornali. Dovrebbe invece benedirlo perchè lo ha difeso dalle legnate in un brutto quarto d'ora.

Bratta il prete con ogni insolenza, dice che si pone all'ombra delle spalle di un povero gerente. No, no. Il sacerdote non teme gli attacchi dei poveri estesi del socialismo e si rende responsabile di quanto fu scritto da Torre nel penultimo numero della *Concordia* e di tutti quelli articoli locali, anche se per caso non suoi, nei quali i capi socialisti si credessero offesi.

Sfida i suoi avversari ad essere altrettanto leali e franchi e ad assumere la responsabilità personale di tutti gli articoli comparsi nei *Lavoratori* di Treviso e di Udine e nel defunto porcaccione *Giornale* di Venezia. Coraggio, eroi spavaldi nelle tenebre, scialbi tartuffi al sole, dite il vostro nome.

Per chi non lo sapesse

a Pordenone è istituito un nuovo Tribunale composto di un unico giudice (strano!) nella persona del signor avv. G. Ellero, al quale possono rivolgersi tutti quelli che desiderano un giudizio sulle persone del signor prossimo.

Specialità, con diritti d'autore, cioè di sentenza inappellabile nel pesare la lealtà il contegno delle persone nonché la loro moralità, massimamente se a base di menzogne.

Il primo fortunato ad essere sottoposto a quest'unico Giudice fu il nostro parroco. La sentenza ha tre capoversi che cominciano così:

1. Io G. Ellero giudico.....
2. Io G. Ellero giudico.....
3. Io G. Ellero giudico.....

Peccato che questo giureconsulto non sia vissuto prima di Dante. Il sommo poeta lo avrebbe messo in qualche sito delle sue cantiche e probabilmente al posto di Minosse « conoscitor della peccata ».

Del resto, a mezzo delle Autorità locali, raccomandiamo questo talento a S. E. il Ministro Orlando perchè gli assegni il posto che merita e lo richiami a Roma ai supremi gradi della magistratura italiana.

Intanto manderemo al Guardasigilli copia raccomandata di questo giornale modesto. Voti e auguri di fiorente avvenire al Giudice unico di Pordenone che intanto, se disoccupato, potrebbe andare a... Crespellano.

Le cose a posto.

Leggendo ieri il *Giornale di Udine* ci domandavamo: E' sogno o realtà? Tanto era lo stupore che in noi suscitavano le sue dichiarazioni. Poiché egli dichiara che non lui ma noi siamo stati colpa se nelle passate elezioni non fu possibile un accordo tra moderati e clericali. Noi col contegno del nostro giornale, noi col contegno tenuto al Consiglio Prov. in occasione del passaggio dell'Istituto Uccellis dal Comune allo Stato. Colpa di tutto — per dirla con Ferravilla — è stato dunque Crapotti! E' nostro dovere pertanto sbarazzare il terreno e mettere le cose a posto. La verità anzi tutto.

Quanto al contegno tenuto sul giornale ci rimettiamo al giudizio imparziale dei lettori. Essi diranno come il nostro giornale non uno ma due occhi abbia chiuso in certe circostanze per non ipotecare, come si suol dire, le acque. Li chiuse quando da Roma, all'epoca della discussione alla Camera sulla mozione Bissolati contro l'insegnamento religioso, capitavano al *Giornale di Udine* certe corrispondenze firmate y che potevano stare benissimo nel Paese o anche, se volete, sul *Lavoratore*; li chiuse quando in occasione della lotta elettorale di Schio e di Bergamo — a differenza della *Provincia di Padova* e della *Gazzetta di Venezia* — il *Giornale di Udine* batteva a due mani sul gruppone dei cattolici; li chiuse quando in occasione della vertenza Saccardo-Zucconi pel dono umoristico di D'Annunzio del copione della *Nava* alla città di Venezia ebbe acri parole per la cosiddetta intolleranza — che era poi verità dignità e giustizia — dei clericali; li chiuse quando unico tra i giornali cittadini pubblicò una condanna condizionata riportata da una suora presso il nostro Tribunale come imputata di essersi servita per l'affrancatura delle lettere di bolli usati; li chiuse in tante e tante altre circostanze che sarebbe lungo e per di più inutile elencare.

Il collega di via Savorgnana aveva assunto insomma in questi ultimi mesi — non giorni — un atteggiamento che non manifestava certo desideri di accordo clericico-moderato, ma piuttosto un cauto pronunciamento per la formazione di un blocco anticlericale che sostenesse magari per le elezioni comunali, l'amministr. Piccole combattendo Pico e, per le elezioni politiche, sostenesse Girardini combattendo quel qualunque candidato che si fosse presentato in veste statutaria e di conseguenza col rispetto in prima linea al principio religioso.

E questo nulla aveva da fare col contegno dei clericali al Consiglio Provinciale; contegno posteriore in parte e a ogni modo fuori causa. Fuori causa, o egregio collega, perché voi a giustificazione dei vostri spunti anticlericali fin l'altro ieri avete vantati i quarantadue anni di vita indipendente del giornale!

Ma tocchiamo pure dal contegno dei clericali al Consiglio Provinciale riguardo al Collegio Uccellis. Il contegno dei clericali ha preso le mosse da questi semplici e naturali considerazioni.

Ad Udine di educandi c'è n'è a sufficienza; se poi gli anticlericali intendono emanciparsi da questi educandi perché religiosi, se ne fondano uno essi secondo i propri desideri senza piccioccare denari al Comune, alla Provincia e allo Stato; se finalmente lo Stato ritiene urgente in una città di confine come la nostra un educando governativo egli che spende e spende in Egitto, in Albania, in Grecia per scuole italiane — spenda anche per questo educando e non picciocchi a sua volta denari al Comune, denari alla Provincia.

Ecco i nostri criteri fondamentali da cui originò il nostro contegno. Avanti, uomini liberali, avete alcun che da opporre a questi criteri? Potete dire che non li condidate, o sta bene; ma non potete dire che siano settari, che siano intolleranti, che siano arretrati. Oh, tutt'altro!

Ma via; il tirare nella questione attuale il contegno dei clericali al Consiglio Prov. riguardo al Collegio Uccellis, può essere un'abile manovra di polemica per distrarre l'opinione pubblica, per scaricarsi da eventuali responsabilità ma non è serio.

Più serio è dire quello che veramente è: cioè che vagheggiate un blocco anticlericale alla romana piuttosto che un accordo alla milanese; cioè che ammirate, come avete fatto, più volentieri i liberali di Torino che i liberali di Bologna. Dite in una parola che un'alleanza coi clericali potete subirla, approvarla non mai. Dite questo e avrete il merito della sincerità.

La *Patria* coglie da vero nel segno quando, nel numero di ieri, scrive che « il direttore del *Giornale di Udine*... con uno di quegli scatti che sono nel suo temperamento, si lanciò, bassa la testa e l'arma in pugno, contro i clericali... ».

Gita speleologica alla grotta di Torlano.

Esse Inogo martedì 30 giugno u. s. con esito splendido, e vi parteciparono soci del Circolo Speleologico e Idrologico, docenti del Collegio Uccellis e delle altre scuole medie della città, nonché parecchie gentili signore e signorine. La grotta era stata

illuminata per l'occasione a candele e bengala e presentava un aspetto veramente fantastico.

Cinematografo Edison della premiata Ditta L. ROATTO Piazza V. E. - Via Belloni

Oggi nuovo e svariatissimo programma. *Lucifero*, splendida proiezione umoristica. *Le rovine della Trinacria*, riuscitissima proiezione presa dal vero del massimo interesse. *Duetto dell'Ernani* (da quel di che t'ho veduta). *Piccolo eroe*, dramma commovente, riboccante di scene emozionanti. Chiuderà il bellissimo programma la proiezione comicissima dal titolo *Un commissario d'occasione*. Mezz'ora e più di divertente istruttivo ed economico trattamento.

Un suicidio.

Un disgraziato giovane ventenne si suicidò stamane gettandosi sotto il treno a S. Martino di campagna. A domani la corrispondenza, giuntiacci oggi troppo in ritardo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 luglio 1908.

Rendita 3 75 0/10	L.	102.55
» 3 1/2 0/10 (netto)	»	102.—
» 3 0/10	»	69.75

Azioni.

Banca d'Italia	L.	1255.—
Ferrovie Meridionali	»	664.—
» Mediterranee	»	400.50
Società Veneta	»	202.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	350.75
» Mediterranee 4 0/10	»	501.25
» Italiane 3 0/10	»	349.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/10	»	499.25

Cartelle.

Fondiarca Banca Italia 3 75 0/10	L.	500.50
» Cassa risp. Milano 4 0/10	»	505.25
» » » 5 0/10	»	512.—
» Ist. Ital., Roma 4 0/10	»	505.—
» » » 4 0/10	»	515.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L.	99.83
Londra (sterline)	»	25.08
Germania (marchi)	»	122.92
Austria (corone)	»	104.52
Pietroburgo (rubli)	»	262.72
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.62

Religiose professoresse.

Trentadue Suore Cisterciensi, dell'Ospedale della Bisque e del Rifugio di Maria Santissima, si sono presentate in questa settimana per l'esame di infermiere, organizzato dalla Croce Rossa del Belgio. Il giuri si componeva del sig. De Bry, ispettore generale del servizio di sanità dell'esercito, delegato dal ministro della guerra, e dai dottori Van Camwenbergh e Verbrugge.

L'esame era di anatomia, di psicologia, di igiene, delle prime cure in caso di accidente, dei soccorsi e del trattamento da darsi ai feriti. Le esaminate, benché 32, hanno passato l'esame nel modo più brillante. Il minor numero dei voti ottenuti è stato di 78, ma una mezza dozzina di Suore ebbero da 95 a 98 punti sopra cento. Non si saprebbe abbastanza encomiare le valenti religiose, che non hanno certamente bisogno di un diploma per conquistare la stima e la fiducia della popolazione, ma che operano con prudenza facendo provare la capacità loro, attese le manovre intraprese dalla laicizzazione degli ospedali, col pretesto che le infermiere religiose non sono buone che a « biasciar dei paternostri! ».

L'odissea di una cartolina.

Una cartolina postale impostata a Padova, come ne fanno fede tre belle timbrature, il 19 ottobre 1895, arrivò al destinatario a Lendinara - multata però - la mattina del 24 del passato mese.

Resta però a sapersi la causa della multa inflitta all'innocente fuorviata.

Eccola: la cartolina porta nel francobollo l'effigie di Umberto I. e lo zelante impiegato patavino non rammentò, segnando la tassa, come nel 1895 Umberto I. regnasse ancora, e che lo speditore della cartolina nel 1895 non poteva servirsi delle cartoline... uscite parecchi anni dopo.

Un gigante sequestrato.

Scrivono da Ravenna al *Giornale d'Italia*: Un curioso fatto è avvenuto nella vicina Russia. Certo Messina Giovanni, d'anni 46, da Siracusa, un gigante che misura un'altezza m. 2.30, trovavasi scritturato presso Setti Nicola, da Bari, per essere mostrato in pubblico. Il gigante erasi impegnato per nove anni; il Setti doveva fornirgli vitto e alloggio, viaggi, ecc., e alla fine del novennio versargli lire 1300!! Il contratto è scaduto in questi giorni, ma nella settimana scorsa, essendo morta a Faenza la madre del Messina, questi chiese al padrone il permesso di vedere ancora una volta chi gli diede la vita. Il permesso fu negato: il gigante non poteva e non doveva uscire dal casotto che per nove anni gli ha servito da prigione.

Lo popolazione di Russi, la quale già sapeva che il povero gigante era piuttosto maltrattato, informata di questa cattiveria, si è agglomerata davanti alla baracca — erano circa 600 persone — ha sonoramente bastonato il custode del Messina, certo Pasi Primo, da Modena, e ha liberato il

prigioniero. Oggi l'infelice, ridotto a mal partito moralmente e fisicamente, è mantenuto dalla carità pubblica.

Stamani, quella montagna... d'ossa è venuto a Ravenna per deporre avanti all'autorità giudiziaria ed è tornato a Russi con le tasche piene di soldi.

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.17, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50.
Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a).
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.
Palmanova 8.30, (1) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46. (1)
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER
Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.11 (a).
Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14.
Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.17 (1) 18.20 (1).
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20.
(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
6.37 — 9.1 — 11.36 — 15.21 — 18.35, — 22.31.

Arrivo a S. Daniele.
8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 — 0.2.

Partenze da S. Daniele.
6.— — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 20.40 (*)
Arrivi a Udine.
7.51 — 9.57 — 12.30 — 15.16 — 19.29 — 22.11.

N. B. L'ultimo treno segnato con (*) si effettua soltanto dal 1.º Maggio a tutto Settembre nei giorni festivi.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

Stabilimento Balneare di LIGNANO unico nel Friuli.

Spaggina marina pel morbido fondo e per dolcissimo declivio fra le più felici d'Italia; — stabilimento completo con saloni e terrazza sospesi sull'acqua, capanne numerose ed eleganti lungo il lido; — ristorante, alberghi, assistenza medica, pronte due volte al giorno, servizio di vaporetti da Marano Lagunare e da Palazzolo della Stella in coincidenza colle stazioni ferroviarie di S. Giorgio Nogaro e di Palazzolo; — *travata a cavalli*; — cura efficace, ambiente tranquillo, trattamento decoroso, prezzi discreti; — sono questi i titoli migliori di raccomandazione.

Orario dei vaporetti lagunari in partenza da Marano ore 7, 10.10, 15. Da Prevenico (via Palazzolo) ore 6.45, 10.15, 15.

Polveri D. Monti

(Vedi avviso in 4.ª pag.)

NOVITÀ Organo liturgico a canne a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovati presso il

Grande Deposito Pianoforti

L. Cuoghi

Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Quale operativo e tonico preferite sempre **L'AMARO**

DAF

Distilleria Agricola Friulana CANSIANI e CREMESE - UDINE

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

APPRENDIAMO.

Apprendiamo che la Signora Andino a Bovalino Super (Reggio Calabria) è stata guarita dalle Pillole Pink. Il Sig. Andino Francesco di Ferdinando, falegname, scrive: « Mia moglie è stata ammalata durante 7 od 8 anni; il suo male si è manifestato con dolori intestinali dichiarati dai medici di Napoli catarro gastrico intestinale; inoltre ella non aveva appetito, soffriva cattive digestioni, trafittura ai fianchi, contrazioni allo stomaco, stordimenti di capo, ronzio alle orecchie e freddo alle mani e ai piedi. Consultai tre medici, ma essi non riuscirono a guarire mia moglie. Leggendo i giornali conobbi l'esistenza delle Pillole Pink e la somministrai all'ammalata, la quale deve a tale farmaco il suo miglioramento ».

Apprendiamo che le Pillole Pink hanno guarito a Turri, Via S. Daniele, N. 8 (Cagliari) la Signorina Francesca Corona, trentenne.

« Ero ancora bambina, e soffrivo allo stomaco. In questi ultimi tempi le mie sofferenze hanno peggiorato e sono stata molto affaticata dalle cattive digestioni. Il mio stato generale se ne era molto risentito. Avevo vertigini, ronzii agli orecchi e non dormivo più. Ricorsi alle Pillole Pink che mi guarirono presto e bene. »

Apprendiamo che vi sono contraffazioni e sostituzioni delle Pillole Pink. Esse non guariscono mai alcuno. Se vi si offre qualcosa di altrettanto buono che le Pillole Pink, diffidate. Esigete le scatole azzurre con impressione rosa delle parole: « Pilles Pink Pour Personnes Pales ».

Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgia.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista (Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

Dentista A. RAFFAELLI

PREMIATO — con medaglie d'oro e croce — UDINE —

— Oreficeria - Orologeria - Argenteria —
RICCARDO CUTTINI
FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.
Prezzi di tutta concorrenza
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
Angolo Via Rialto, 19.

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie
che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica
GIO. BATTÀ TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.
Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

NEVRASTENIA e malattie FUNZIONALI DELLO STOMACO e DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

MALATTIE della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9-12 alle 14-18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.



dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per poveri lunedì e giovedì mattina

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**,
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3. - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 85 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perlefontet. BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modico, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addoppi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Teleria, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO
ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Venduti in tutte le Farmacie o dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Conzatti, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari
 L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la bottiglia, franca L. 2,00. Vendesi presso A. Manzoni & C., Milano, Via S. Paolo 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto
F.lli FILIPPONI - Udine
 Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di
 Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Troni per Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.
 Decorazioni di Chiesa a fresco e in stucco.
 Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane - Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere - **Prezzi di Fabbrica.**
 Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldacchini, Tappeti.
 Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro
 Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE
delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Professore Cav. V. Chiaroni, è l'unico rimedio perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo prescrivono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.
 Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 Bottiglia costa L. 8 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Glicero-terpina - Ipotina si spedisce gratis, dietro carta da visita.
 Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

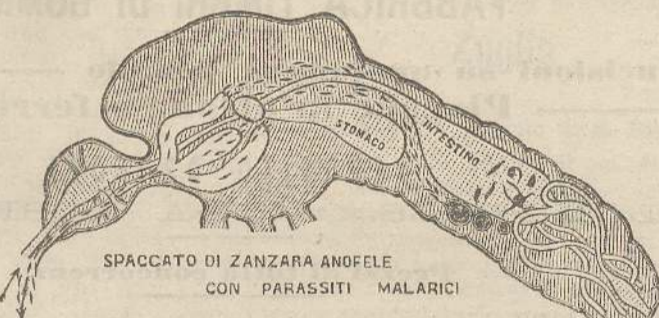
l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE.

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditarlo quello degli altri. I miei guarigioni coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome. Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore. L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per completezza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.
 Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.
 Egregio Signor Onorato Battista - Città Napoli 30 gennaio 1899
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.
 Il mio silenzio non deve ascrivere a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.
 Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il riapero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembrina, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
 S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.
 Dev. mo G. ALBINI
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università
 Torino 16 febbraio 1906
 Egregio Cavaliere,
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro
 G. ALBINI



ESAMEBA

profilattico della malaria
 Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!
ESANOFELE (formula Baccelli).
 Una cura consecutiva di 15 giorni a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione anti-malarica per bambini. Felice Bioleri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone
 Produzione 9 mila pezzi al giorno
 Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
 Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.
 I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.
Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile Amido Banfi

(Marca GALLO)
 Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.
 Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico
 Usatelo - Domandate la Marca GALLO
AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
 (Ma va Cigno)
 Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
PROPRIETA'
 dell'Amideria italiana - Milano
 Anonima capitale 1.300.000 versato

30 anni di successo



DOVERI D. MONTI CONTRO
EPILESSIA
E MALATTIE NERVOSE
 Usate in tutto il mondo
 Gratis attestati ed istruzioni
 PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE
 Deposito in Udine presso la Farmacia COMESSATTI

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso A. Manzoni & C., Milano, via S. Paolo, 11.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandorla alla Violetta
 pacco di un litro di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1,25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI & C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE
 Grandioso Stabilimento Cinematografico
L. ROATTO
 Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.
Prezzi popolari
 ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

RINOMATI Preparati di Pepsina

CARLO TOSI
 Car. Dott.
PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto - Animale
 L. 2 la Boccetta di 24 pillole
ILLO E LATTIFUGHE
 L. 1,50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI & C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Malfassani (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) - Roma - Genova.
 Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni & C. porta il numero 273